Giovedì 17 Luglio 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 170

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

DALLA CAPITALE

Le manovre di campagna.

Telegrafano da Roma 16:

E' imminente la pubblicazione delle disposizioni, approvate dal ministro della guerra, relative alle manovre di campagna ed alle esercitazioni della cavalleria nel corrente anno.

Le ferrovie complementari.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* assicura che il Senato non si convocherà alla fine di luglio per discutere le ferrovie complementari, ma le discuterà a novembre.

Una interpellanza sul crollo del campanile di S. Marco.

Roma, 16. — Si ha avuta questa sera notizia che gli on. A. Fradeletto e Pompeo Molmenti presenteranno alla Camera dei deputati una interpellanza intorno alla *responsabilità* per la caduta della storica *torre* di S. Marco.

Il Re a Venezia?

Ci telegrafano da Roma, 16 notte:

Nei circoli ufficiali si dà per certa la notizia che il Re, non appena ritornato da Pietroburgo, si recherà a Venezia a visitare le rovine dello storico campanile. Si calcola che potrà essere a Venezia per il 21 o 22 corrente.

Re Vittorio non farà altri viaggi.

Roma 16 — L'officiosa *Agenzia Italiana* assicura che il Re dopo il viaggio di Berlino non farà altro viaggio all'estero per quest'anno.

Zanardelli a Salsomaggiore.

Salsomaggiore, 16. — Zanardelli, accompagnato dal segretario capo della presidenza Ciuffelli si è recato in municipio accoltovi dall'intera Giunta municipale.

Zanardelli si compiacque dello sviluppo sorprendente di questa stazione termale.

Per l'autonomia nel Trentino.

Riva di Trento, 16. — Le popolazioni tridentine riunite nei vari Comizii a maggioranza respinsero il progetto dell'autonomia provinciale proposto dalla Commissione d'Innsbruck ed appoggiato dal luogotenente del Tirolo:

1. Perchè si domandava ai tridentini di rinunciare parte del suolo tridentino, e non vollero vendere così dei loro fratelli.

2. Perchè le concessioni proposte sebbene materialmente migliorassero la posizione attuale, non era che una larva d'autonomia provinciale.

Quindi deliberarono di continuare la lotta, sia per mantenere intangibile il suolo nazionale tridentino, come per ripetere l'erezione di un'amministrazione provinciale propria a Trento, invece d'essere soggetti come oggi alla provincia tedesca d'Innsbruck.

I fratelli tridentini, danno un bell'esempio di *patriottismo e di abnegazione: per l'idea della* nazionalità non concedon quartiere allo straniero e non si lasciano allettare dalle sue facili promesse e interessate concessioni (*N. d. R.*)

Calcagno consigliere provinciale.

Pietro Calcagno, anarchico e domiciliato coatto, fu eletto consigliere provinciale ad Orbetello con voti 334, contro Ciriaco Baschieri, che ne ebbe 271. La sola Orbetello, città di circa 320 votanti, dava a Calcagno 287 voti.

Finalmente, dirà qualcuno, *ritornano di moda le elezioni protesta.*

POLITICA INGLESE.

Londra 16 — Dimessosi Salisbury, salito al potere Balfour, la Camera dei Comuni si radunò ieri sera.

Il nuovo primo ministro Balfour, al suo ingresso, fu salutato da unanimi applausi. Champbell-Bancerman lo felicitò a nome del partito liberale augurandogli pieno successo.

Balfour era commosso, e ringraziò con frasi sconnesse, quasi incoerenti. Nel breve discorso egli fece vivi elogi del suo predecessore lord Salisbury.

MAKONNEN A PARIGI.

Parigi 16 — Loubet ha ricevuto nel pomeriggio ras Makonnen. L'intervista è durata mezz'ora.

Delcassè ha offerto stasera un pranzo a Makonnen.

Intorno al Campanile di S. Marco.

Come era fatto.

Il campanile era tutto di mattoni con grandi cornicioni. Le colonne e gli archi della cella delle campane erano in pietra.

Addossata alla base della augusta mole, ad oriente, era la loggetta di Sansovino — opera architettonica di gran valore, ricca di finissimi marmi, adorna di bronzi della più eletta fattura.

I muri avevano una grossezza di metri 1.80 al primo finestrino e di metri 1.20 all'ultimo.

La base quadrata era di 14 metri di lato.

L'altezza totale era di piedi veneti 284 corrispondente a metri 99.

Il campanile era fatto di due canne quadrate di muratura di mattoni.

Erano come due campanili l'uno dentro dell'altro.

All'esterno i muri erano pieni.

Le sue vicissitudini.

Parecchi furono i disastri che la gran torre subì nel volger dei secoli.

Nel 1329, dovette essere in parte rinnovata.

Nel 1400 fu danneggiata da un incendio interno prodotto dai cosidetti fuochi dei fiori per la elezione a doge di Michele Steno.

Nel 1417, fu colpito da un fulmine che ne incendiò la parte superiore.

Per *evitare nuovi pericoli la cima* fu rifabbricata di marmo ricoperto di rame dorato.

Nel 1510 fu ricostruita la cima e alla sommità fu collocato l'angelo in *modo che potesse segnare la direzione* del vento.

Oltrechè nel 1490 il fulmine lo colpì nel 1547, nel 1565, nel 1657 e nel 1745.

Precisamente nel 23 aprile del 1745 il fulmine *distrusse l'intero* angolo della cuppola.

La cella rifatta da Mastro Buono.

Nel 1490 la cella delle campane, quando fu distrutta, aveva una forma diversa da quella che ebbe poi. Era *goffa quale la rendono i dipinti di Alberto Durero.*

Mastro Buono — il valoroso architetto delle Procuratie vecchie — ne fu il ricostruttore ed egli profuse il bellissimo verde antico infin nelle colonne che ne reggevano gli archi.

La sola cella delle campane coll'attico e la piramide costò 50 mila ducati.

Il peso del campanile.

Non è inferiore a ventimila tonnellate. *Tutto quell'enorme peso calandosi* sul selciato deve averlo in qualche punto sprofondato. Si vedono traccie di guasti rilevanti all'intorno, dove qualche macigno è balzato fuori della sua nicchia. *E dire che tale selciato costò* 22 lire al metro quadrato!

Sull'ultimo disastro.

Perdura *profonda* l'impressione di dolore, di sgomento della cittadinanza per la immane sciagura che l'ha colpita. La costernazione è al colmo. Ad una voce si domanda che non si abbia pietà per quanti sono responsabili del disastro irreparabile.

E l'on. Manzato che l'altra sera in Consiglio comunale, di tali voci, si è fatto interprete, ha avuto dall'applauso che ha accolto il suo discorso, l'approvazione di tutta la città. *Dopo la seduta* del Consiglio, la Giunta si è recata *in corpore* in piazza a visitare i lavori.

Attorno alle macerie.

Attorno le macerie fu edificato uno steccato per poter meglio proseguire i lavori di sgombero e perchè non succeda, come è avvenuto purtroppo, che qualcuno raccattasse dei pezzetti preziosi *di tanti tesori di arte ivi ridotti* un masso di informi macerie.

Lo steccato fu terminato nella notte mentre una grande folla si assiepava in piazza ad ammirare commossa il desolante, terribile *spettacolo.*

Per la riedificazione.

La notizia dell'iniziativa degli artisti veneziani per la riedificazione del campanile, ha trovato larga eco di simpatie. In tutti è viva la fiducia che la gloriosa mole risorgerà sulle sue ceneri.

Sembra ancora un miracolo che non vi sieno vittime umane e ciò si deve alla avvedutezza dell'architetto Rupolo che per primo si accorse delle *gravi condizioni statiche del campanile* e fino da lunedì della settimana scorsa ne aveva fatto rapporto alla direzione dell'ufficio dei monumenti.

Lamenti.

Nulla si era fatto per provvedere e nella mattina stessa, poco prima che il crollo avvenisse, l'ing. Berchet, direttore di quell'ufficio, l'ing. Saccardo, architetto della Basilica, e l'ing. Torri, capo del Genio civile, stavano per salire sulla torre.

Ma il giovane artista li dissuase dimostrando loro quanto era vicino il *pericolo. Allora fu ordinato lo sgombero* della piazza.

Ieri ed oggi, per tutto il giorno, malgrado il cocente sole, la folla stazionò in piazza S. Marco attorno alla sua gloria distrutta.

I telegrammi.

Oltre a quelli della Regina Margherita, e del cancelliere Bülow ieri pubblicati e del ministro Nasi, pervennero al Sindaco di Venezia telegrammi:

Da Salsomaggiore del ministro Zanardelli, da Roma dell'on. sottosegretario di Stato Ronchetti e del ministro Di Broglio; dai Sindaci di Belluno, Faenza, Padova, Monteselice, Tolmezzo, *Alboccedo Adige*, Sampierdarena, Burano, S. Donà di Piave, Rovigo, Vicenza, Verona, Lonigo, Mirano, Portogruaro.

Le feste sospese.

Per la festa del Redentore sono sospesi oltre che il concertone in Piazza fissato per la sera del 21 corr. anche i concerti della banda cittadina e militare che dovevano eseguirsi la sera di domenica 20 in Piazza e Piazzetta S. Marco e lo spettacolo pirotecnico per la sera della vigilia nel Canal della Giudecca.

Le feste a Pietroburgo.

La grande rivista a Krasnoe-Selo.

Apprendiamo dai giornali che a Krasnoe-Selo in Russia ebbe luogo una grandiosa rivista militare in onore del Re d'Italia, al suono della marcia reale italiana. Le truppe applaudirono entusiasticamente il Re.

Assistevano alla rivista anche l'ammiraglio Mirabello, il comandante Martini e dieci ufficiali dell'incrociatore *Carlo Alberto* e Marconi che fu presentato al Re e a Prinetti.

I brindisi e i commenti.

Fra i commenti che la stampa dei vari paesi fece ai brindisi che si sono scambiati il Re d'Italia e lo Czar ne *riproduciamo due soli essendochè danno* chiaramente le idee che la stampa francese ed austriaca esprime in questi giorni:

Il *Journal* scrive che il voto di Vittorio *Emanuele che l'Italia e la Russia* sia un nuovo pegno di pace, sarà accolto con gioia.

***

La *Morgen Zeitung*, soddisfatta dei brindisi, dice che il viaggio di Re Vittorio *forma* un nuovo ponte tra la Triplice e la Duplice.

Un pranzo a Prinetti.

Ieri presso il conte Lamsdorff vi fu un pranzo in onore del ministro Prinetti.

Il Re capo d'un reggimento russo.

Pietroburgo 15 — Lo Czar ha nominato il Re proprietario del 14° reggimento dragoni di Lituania.

Oggi lo Czar presentò al Re una Commissione composta di sei ufficiali del reggimento stesso.

Stasera vi fu un pranzo intimo di famiglia presso il granduca Pietro. Il Re indossava l'uniforme dei dragoni di Lituania.

L'incoronazione di Re Edoardo pel 9 agosto.

Il suo trasporto a Portsmouth.

Londra 16. — Il *Daily Mail* si dichiara autorizzato ad annunziare che l'incoronazione è stata fissata definitivamente pel 9 agosto.

Londra 16 — Il Re ha lasciato alle ore 11 il palazzo reale in vettura-ambulanza recandosi alla *Victoria Station* donde in treno è partito per Portsmouth.

CRONACA ITALIANA

I funerali del sen. Mordini. — Scrivono da Lucca, 15: - Da Montecatini dove stamane furonvi i funerali imponentissimi, è giunta la salma del sen. Mordini accompagnata dal sottosegretario di Stato on. Niccolini, rappresentante il Governo, dall'on. Merci, dal prefetto, dalla famiglia dell'estinto.

L'attendevano alla stazione le autorità, *le associazioni con* bandiere e musiche e due squadroni di cavalleria.

Dopo il discorso del sindaco di Lucca la salma è ripartita alle ore 10 per Barga. I funerali sono fatti a spese dello Stato.

Una dimostrazione contro un giornale. — *Bologna, 16.* — In seguito alla *nota vertenza fra la* «Gazzetta dell'Emilia» ed i suoi compositori a cui si sostituirono i krumiri, stasera alla società operaia si tenne un *meeting* nel quale parlarono vari protestando *contro la «Gazzetta»*. La dimostrazione si incanalò poscia verso la Redazione custodita dalla forza. Si diedero gli squilli e i dimostranti si sciolsero; ma, riunitisi di nuovo, la dimostrazione continuò poscia nelle vie cantando l'Inno dei lavoratori.

CRONACA ESTERA

Incendio colossale. — *Nizza, 16.* — E' scoppiato un incendio nei magazzini di Clichy: l'intero fabbricato è in preda alle fiamme; il *circolo militare* è parzialmente distrutto; gli uffici del Credit Lyonnais cominciano a bruciare e le case vicine minacciano. Nessuna vittima.

676 casi d'insolazione. — *Parigi, 16.* — Lunedì si segnalarono 676 casi di insolazione con due decessi, tanto alla rivista di Longchamps, quanto in Parigi.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 18, S. Sinforosa.

✕

Effemeride storica. — *17 luglio 1612.*

«La lozza.»

Edificio caratteristico, più significativo d'ogni altro, di cui è cenno nel 1291 si è la *lozza*, residenza comunale, «creazione affatto paesana» secondo il giudizio dello studioso chiarissimo mons. Degani.

Assunse in seguito il titolo di palazzo comunale, quando specialmente divenne il sussidiario d'ogni genere di servizi dei quali abbisognava il Comune. *Infatti quando il Comune instituiva* un fantico (del quale pure avremo ad occuparci) i locali superiori della residenza comunale vennero adibiti per uso granai. Gli stessi locali servivano per *conservazione delle armi, spesso per* la discussione di cause, spesso anche per trattenimenti drammatici (1602, 1665, 1677, 1742, ecc.)

Col progredire del tempo cessarono tutti gli uffici secondari nel palazzo comunale per servire questo esclusivamente per gli uffici della pubblica amministrazione.

Nella sua origine *la lozza* aveva aspetto diverso dell'attuale. Non era stata costruita con quel corpo avvanzato nel centro della facciata, ma correva con una sola linea retta. Di quella sporgenza fece il disegno l'Amalteo (Pomponio) che dava una loggia superiore da dove pubblicavansi proclami ed ordinazioni a voce e sopra la quale collocavasi il leone emblema della veneta repubblica e l'orologio (fu autore dell'orologio lo stesso artefice dell'orologio di Marco a Venezia).

Sulle pareti della loggia si ponevano lapidi ricordanti le benemerenze dei veneti provveditori, tratto tratto decidendo di non voler più dare tale tributo di onoranza, e poi tornando al vieto sistema (1612, 1635, 1665, ecc.)

Ristauri notevoli si sono fatti nel 1833, per i ristauri della sala per raccogliere i dipinti del Pordenone e del Grigoletti, e altri.

Sotto la loggia, diventata una appendice della soprastante pinacoteca si sono poste lapidi, ricordi patriottici, ma ciò è cosa troppo recente per occuparsene in una rassegna cronistorica.

Interessi e cronache provinciali

Per le elezioni provinciali.

Tarcento, 17.

(*Z.*) Dunque gira una lista *amministrativa:*

Perissutti avv. Luigi
Biasutti dott. Giuseppe.

Ne gira una seconda *clericale:*

Casasola avv. Vincenzo
Don Protasio, prof. Gori
Biasutti dott. Giuseppe.

I precedenti conosciuti e gli indiscutibili meriti amministrativi dell'egr. avv. Perissutti e la protezione miracolosa di Santa Madre Chiesa sono dunque chiamate a concorrere ad uno stesso sforzo.

La cosa desta quassù molto buon umore e infiniti allegri commenti.

Buja, 15 (rit.) — **Pel naso e per l'igiene.** — Da che il maceratoio della Società veneta per la lavorazione dei cascami di seta, posto sul fiume Ledra in Artegna, è in funzione, si verifica un fatto veramente deplorevole, al quale senza indugio le autorità competenti devon metter riparo. In questo vasto opificio, ogni giorno si manipolano vagoni di galettami e scarti d'ogni *genere e si fanno bollire e ribollire* in appositi calderoni con acqua mista ad altre materie chimiche. Dopo la cottura, quest'acqua di rifiuto e le crisalidi mediante acconci canali si mandono fuori dello stabilimento e questa broda densa, grassa, pregna di sostanze impure si immette nuovamente nel vecchio alveo del Ledra. Le crisalidi *(bigats)* invece si raccolgono e si essicano perchè rappresentano un utile pei soci milionari dell'industria. Nessuno per quanto immaginoso può avere anche una lontana idea del puzzo, del nauseabondo e ributtante fetore, che da quell'acqua emana. Questo liquido inquinato da quanto più immondo vi può essere, da queste fetenti materie organiche seguita il suo corso e dopo di aver attraversato una plaga industriosa e popolata come quella di Buja, viene incanalato nell'alveo del Consorzio Ledra e distribuito in tutti i paesi del basso Friuli.

A Buja ove sorgono numerosi molini ed altri opifici, la cosa è assolutamente insopportabile perchè l'acqua ormai è inservibile per qualsiasi uso domestico.

La biancheria lavata e risciacquata nelle nostre Roggie (e quindi a sei o più chilometri dallo stabilimento di Artegna) dopo otto giorni manda ancora puzzo di bigatto.

Il Consiglio sanitario è in dovere sacrosanto di provvedere senza il menomo ritardo alla soppressione di questo focolare di microbi che col caldo che fa potrebbe divenir funesto.

X.

Enemonzo, 15 (*rit.*) — **Festa scolastica.** Gentilmente invitato, intervenni alla riuscitissima festa scolastica, fatta domenica nel vicino Lauco, per l'inaugurazione di due bandiere di quelle scuole.

Gli alunni e le alunne del capoluogo schierati dinanzi il locale scolastico cantarono benissimo sotto la direzione del simpatico maestro Bastiano Giorgessi che fu l'anima della festa.

Applauditissimi furono i brillanti discorsi tenuti dai sigg. Giovanni Rapuzzi, direttore delle scuole di Tolmezzo, dal *Giorgessi, nonchè* dell'esimia signora maestra di Lauco.

Rispose egregiamente il sindaco, sig. Dario Giovanni, ringraziando gl'intervenuti e applaudendo agli insegnanti di *Lauco quali promotori della felice idea.*

Pose termine alla lieta festa un banchetto, *servito* dal *noto* buongustaio, sig. Ramotto Luigi che seppe far onore alla sua fama.

Il Municipio *offerse pure* alla scolaresca una piccola refezione.

Uno strascico spiacevole.

Riceviamo da parecchi amici nostri di Venzone l'assicurazione che la censura mossa dal nostro corrispondente a quel rev. sig. Parroco per il suo contegno al funerale del povero Clapiz non ha proprio ombra di fondamento. Si deve dunque ritenere per le serie e molteplici proteste, che l'addebito mosso a quel Pievano — che sappiamo d'altronde circondato di alto rispetto a Venzone appunto perchè si tiene estraneo da ogni gara di parte, tutto intento al suo ministero — che il nostro corrispondente sia caduto in errore, forse per effetto del dolore di cui era in preda per la morte del povero Clapiz.

Tanto meglio così e noi siamo *lieti*, che malgrado l'impressione personale del corrispondente, non *condivisa* dal paese, Venzone spontaneamente attesti a mezzo di molti suoi abitanti *non sospettabili* per ragion di partito, che nulla vi era da lamentare nel contegno d'un sacerdote che è circondato, per le sue qualità e pel suo modo di procedere, lontano da intransigenze e inframettenze, dalla stima universale.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Segretariato dell'Emigrazione

Ci viene comunicato il Verbale della seduta 12 luglio 1902 del Consiglio Direttivo del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Presenti i sigg. Caratti Umberto, Cudugnello Enrico, Feruglio Attilio, Gabino Pietro, Girardini Giuseppe, Giorgessi Giuseppe, Perissini Michele e la Commissione esecutiva composta dai sigg. Cosattini Giovanni, De Poli Pietro Attilio, Quaini Erminio, Trani Arturo.

Scusati: Comini Domenico, Burba G. B. Gabrici Corrado, Giraudo Oreste, Fileni Enrico, Pecile Domenico.

Non giustificati: Soprano Antonio, Beinat Paolo.

Viene eletto presidente dell'assemblea Michele Perissini.

Approvasi il verbale della seduta precedente.

Cosattini riferisce su quanto fece la Commissione esecutiva per ottenere un locale dal Municipio di Udine con esito negativo.

Perissini, Caratti, Cudugnello, si assumono di far pratiche per esaudire il desiderio della Commissione.

Cosattini per la Commissione esecutiva legge una lettera del dott. Enrico Fileni, con cui allontanandosi dal Friuli rassegna le dimissioni da membro del Consiglio Direttivo, propone che il Consiglio si associ al saluto che la Commissione esecutiva invia al collega dimissionario quale espressione del dolore di aver perduta la sua preziosa collaborazione.

Il Consiglio accetta le dimissioni e si associa al saluto.

Cosattini propone a nome della Commissione esecutiva, che il Consiglio Direttivo, valendosi della facoltà datagli dall'art. 5 dello Statuto, sostituisca al *dott. Fileni* il dott. *Giuseppe Conti*, che dà affidamento di intelligente capacità e di affetto alla causa della *istituzione.*

Il Consiglio elegge il dott. *Giuseppe Conti* a membro del Consiglio Direttivo e della Commissione esecutiva del Segretariato.

Si passa in seguito alla discussione dell'ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria;
2. Approvazione del Regolamento;
3. Comunicazione della Commissione esecutiva.

De Poli riferisce sulle condizioni finanziarie del segretariato, che chiudonsi al 30 giugno con un civanzo di lire 194; espone l'ammontare delle oblazioni pervenute, delle iscrizioni di emigranti, l'entità delle spese.

Il Consiglio ne prende atto.

Si delibera, su proposta di Perissini e di *Caratti* di sollecitare i corrispondenti della provincia a *render* conto del « Vade Mecum » tenuti in deposito e delle iscrizioni raccolte.

Cosattini riferisce sul lavoro compiuto nella sezione legale a lui affidata dal gennaio ad oggi.

Il Segretariato ebbe ad occuparsi dei relami presentati da oltre 120 richiedenti per 98 vertenze delle quali: 1.o per ricupero mercedi insolute, per inadempimento contratti di lavoro, contestazioni su orari e salari, n. 48 di queste circa 25 contro imprenditori esteri; 2.o per pagamento indenizzi insoluti o per reclami contro liquidazioni di indennizzi per malattia, infortunii sul lavoro o morte di congiunti n. 17; 3.o per domande documenti, ricerca di persone smarrite, per arresti arbitrari, per *informazioni* varie n. 33.

Di tutte queste n. 32 furono esaurite, delle quali n. 23 *con esito favorevole*, delle altre alcune furono abbandonate per mancanza di fondamento nella domanda fatta, altre per trascuratezza delle parti, altre per impossibilità d'aver un'evasione a mezzo dei consolati.

Delle pendenti 20 circa sono prossime ad uno scioglimento favorevole, le altre sono in corso di procedimento e allo studio.

Nota come l'opera del segretariato affettuosamente perseguita vada ad urtare contro l'indifferenza e trascuratezza dei consoli. Il Segretariato cercò aiuti all'opera sua nelle organizzazioni professionali dell'estero, negli *arbeitersegretariat* ovunque erano, con risultato abbastanza soddisfacente.

Riferisce sul metodo seguito nel disbrigo degli affari, sull'immensità del *lavoro*, sulla *deficienza del personale,* che le pratiche pendenti richiederebbero.

De Poli, avendo avuto occasione di occuparsi della sezione, aggiunge altri schiarimenti sulla negligenza dei consolati.

Caratti, a cui si associa *Girardini*, si propone di portare la dolorosa questione della negligenza e indifferenza dei consolati in Parlamento.

Vien dato incarico alla Commissione esecutiva di redigere un memoriale e di allegare documenti.

De Poli riferisce sul lavoro compiuto nelle due sezioni affidate alla sua attività: collocamento e organizzazione. Nota l'enormità del lavoro, che per la prima si assume il Segretariato.

L'ufficio collocò parecchie squadre di operai, presso imprese, che ne fecero richiesta, rispondendo prima di tutto alle domande degli emigranti disoccupati, fra le quali una squadra di 15 scalpellini per Herdecke (Westfalia). *Sono in corso pratiche per collocare* 20 pittori e 20 imbianchini, 100 scalpellini, 15 contadini ed altri di professioni diverse.

Oltre l'opera di collocamento il Segretariato ha assunto informazioni sui lavori nelle ferrovie austriache e russe, sugli scioperi di Kiel e di Lubiana, affine di illuminare e dirigere la nostra emigrazione.

Ora stende le sue ricerche nel Transvaal, cui molti ora volgono lo sguardo.

Riferisce sulle pratiche fatte per il Congresso delle Società di resistenza della Germania. Anch'egli eleva lagni contro i consolati. Indica quali sarebbero i mezzi per perfezionare il difficile lavoro di collocamento e le numerose difficoltà che si incontrano. Spera nell'esplicazione dell'opera del Segretariato di avere il sussidio delle Società operaie della Provincia, al cui prossimo Congresso la Commissione esecutiva si riserva di presentare e sostenere la questione.

Giorgessi nota come le Società operaie, in ispecie quelle della Carnia, si immiseriscano in iscopi angusti ed abbisognino di radicali rinnovamenti. Si propone di agitare la questione nel limite delle sue forze.

Cosattini fa la relazione sul progetto di regolamento interno fatto dalla Commissione esecutiva, dopo breve discussione viene approvato.

Caratti in vista dell'importanza del regolamento, che dimostra la vastità, la praticità dell'azione del Segretariato propone ne sia inviata copia a R. Commissariato di Roma.

Il Consiglio approva.

Cosattini e *De Poli* riferiscono sulle trattative passate tra la Commissione esecutiva del Segretariato ed il cav. Adolfo Rossi del Commissariato dell'Emigrazione di Roma col quale vennesi ad un abboccamento assieme a Don Eugenio Bianchini, membro del Segretariato del Popolo, nell'intendimento di addivenire ad una intesa comune.

Danno relazione sull'inchiesta fatta sul lavoro dai comitati di nomina governativa. Si apprende che non furono mai riuniti.

Caratti nota come la legge attuale sull'emigrazione si proponga la speciale tutela dell'emigrazione trasiantica e male corrisponda ai bisogni della nostra *quasi esclusivamente temporanea.*

Il Consiglio dà mandato alla Commis*sione esecutiva di mettersi in rapporto* coi comitati mandamentali e comunali e *col* loro mezzo col Commissariato di Roma, affine di integrarne e di coordinarne l'opera.

S'incarica la Commissione esecutiva di compilare un memoriale sull'opera del segretariato da presentarsi al Commissariato di Roma.

Caratti sulla proposta di un'agitazione in proposito dà schiarimenti sulla modificazione della legge elettorale per le provincie di emigrazione e sugli incagli che essa ebbe a subire nella discussione al Senato.

De Poli riferisce come l'assiduo e tenace lavoro praticato con silenziosa modestia friulana non abbia salvaguardato il segretariato da reiterate accuse. Afferma per quanto lo riguarda di aver la coscienza sicura di avere esaurientemente risposto; circa agli appunti mossi all'azione del Segretariato la commissione esecutiva non credette sottrare al suo modesto lavoro, energia e tempo per inutili polemiche.

Il Consiglio di fronte all'immensità del lavoro da esperire, dà facoltà alla Commissione esecutiva di aggregarsi *volontarosi*. S' delibera di far *pratiche* presso il dott Biasutti, il dott. Rubazzer, *il dott.* Berthod, dott. Linussa e Minisini.

Caratti Girardini e *Perissini* promettono di unire le loro personali sollecitazioni a quelle della Commissione.

Caratti e *Girardini* propongono che l'assemblea esprima un caldo voto di plauso alla Commissione esecutiva per l'intelligente ed *operosa attività, con* cui esplicò ed estese l'umanitaria azione del Segretariato.

L'assemblea approva ad unanimità.

Dopo di ciò il Consiglio si scioglie dando facoltà alla Commissione esecutiva di stabilire la data della sua nuova convocazione.

« Alta marea ».

La casa editrice nazionale Roux e Viarenzo ha pubblicato in questi giorni un nuovo romanzo di Ugo Valcarenghi intitolato: *Alta marea.*

Su e giù per Udine.

Udine insegna.

Pubblichiamo oggi queste righe che ieri non potemmo pubblicare causa la deficenza di spazio:

La sciagura che ha colpito Venezia ha prodotta una dolorosissima ripercussione ovunque, si sente il culto per le memorie storiche delle età gloriose trascorse, per l'arte suprema idealità umana.

Da ciò scaturisce genuinamente l'idea anzi la volontà generale della ricostruzione della storica torre.

E noi abbiamo avuto il conforto di leggere queste parole d'encomio alla nostra città, sul *Corriere della Sera* di martedì:

« Venezia e i Veneziani saranno certo capaci di rinnovare il miracolo compiuto dagli Udinesi meno di trent'anni fa, allorchè l'incendio distrusse quel superbo monumento che è la Loggia o Palazzo pubblico di Udine. In brevi giorni le somme offerte spontaneamente dai cittadini furono tante da consentire l'immediata sua ricostruzione. »

« Venezia e i Veneziani dentro e fuori delle Lagune rinnoveranno certo quel miracolo. »

Ed Udine non può che andare superba per essere stata citata ad esempio.

emme.

Felice Cavallotti *pro domu nostra.* Sotto questo titolo nel numero testè uscito della *Scuola Friulana* si ricorda, commentandolo, lo splendido discorso che Felice Cavallotti pronunciò a Montecitorio il 7 marzo 1883, e col quale, anche a nome di altri deputati suoi amici, svolgeva un ordine del giorno, inteso ad aumentare di mezzo milione la somma stanziata nel bilancio dell'istruzione primaria allo scopo di migliorare le condizioni dei maestri elementari.

A tale proposito crediamo opportuno di pubblicare la lettera che il Consiglio direttivo dell'allora Società fra i docenti elementari del Friuli, inviava all'on. Cavallotti e la risposta di questi, *risposta che* nella sua eloquente brevità ne rivela il carattere e l'anima integra *e può servire d'esempio ai parolai.*

Onorevole sig. Deputato,

Dalle relazioni dei giornali si conobbe che anche in quest'anno di grazia 1883 la misera condizione degli insegnanti elementari in Italia venne rilevata e commiserata quanto negli anni antecedenti, *che poi* si protestò non essere fattibile il provvedere pel momento, volersi studiare risolutamente un mezzo utile e possibile per venire in soccorso di un tanto bisogno.

Così la Geremiade del 1883 non valeva più delle altre a provvedere il pane pel sostentamento del corpo, agli infelici che languono, apezzando con tanta abnegazione, con tanto sacrifizio ai figli del popolo il pane dello spirito.

Dalla vostra bocca soltanto, on. sig. Deputato, uscirono parole dettate dal cuore, parole che spremettero lagrime di riconoscenza da migliaia di occhi che ne avevan già quasi disseccata la fonte, parole che avran potuto fare una breccia efficace nel cuore del Ministro della Pubblica Istruzione, e saranno riuscite a persuadere *(lo si vuol sperare)* anche il Ministro delle Finanze.

Siato benedetto, on. sig. Deputato! e piacciavi gradire un'attestazione di devotissimo *omaggio* che *in nome degli* insegnanti elementari Vi offre

Udine, 30 marzo 1883.

Il Consiglio direttivo
della Società fra i docenti elementari del Friuli.

Alla benemerita Società e al Consiglio direttivo affettuosissimi ringraziamenti — ho fatto il mio dovere e niente più.

FELICE CAVALLOTTI.

b.

Esami di merito distinto per Magistrati. Togliamo dal Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia:

Le prove scritte dell'esame di concorso per l'anno 1902 ai posti di giudice di Tribunale e di sostituto procuratore del Re, conferibile per merito avranno luogo nei giorni 12, 13, 14 15 novembre p. v.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dai documenti indicati sull'articolo 25 del Regio Decreto 10 novembre 1890 N. 7279, dovranno essere presentate entro il mese di luglio quanto ai candidati che appartengono al foro, e non più tardi del 15 settembre quanto ai concorrenti che già appartengono alla Magistratura.

Concorso. L'Intendenza di Finanza ha comunicato il seguente avviso di concorso:

Con Ministeriale decreto 7 corrente N. 15601 fu indetto il concorso per esami a N. 200 posti di volontario negli Uffici esecutivi dell'Amministrazione finanziaria del Demanio, Imposte, Gabelle e Privative.

Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 15, 16, 17 ottobre p. v. presso l'Intendenza di Venezia e le altre Intendenze principali del Regno designate nel suddetto decreto.

Possono concorrere a tutto il 15 settembre p. v. i cittadini italiani dai 18 ai 26 anni d'età muniti di licenza liceale, o d'istituto tecnico, o d'altro titolo di studio di grado superiore.

Per maggiori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi a quest'Intendenza di finanza.

Riposo festivo.

Terminato il periodo transitorio così detto *« della galletta »* ricordiamo che con domenica prossima la chiusura dei negozi della città, riprenderà l'orario già adottato in seguito agli accordi, cioè al mezzogiorno e alle 13.

Metida bozzoli 1902. La Camera di commercio ed arti della Provincia di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La Camera:

Visto il regolamento 6 aprile 1900;

Visto *le operazioni e le risultanze* delle pubbliche pese di Castions di Strada, Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Udine;

Visto l'operato della Commissione provinciale;

Determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli:

Gialli ed incrociati gialli L. 2.975

Riepilogo delle registrazioni delle pubbliche pese:

Pese pubbliche	Bozzoli gialli et incr. gialli Peso in chil.	Prezzo	Importo
Castions di Strada	3798.55	3.232	12261.41
Pordenone	856.15	3.215	2758.43
S. Vito al Tagliam.	4993.10	2.975	14859.43
Udine	3759.60	2.661	10037.45
	13404.40	—	39886.27

Adequato generale (metida): L. 2,976

I promossi al R. Ginnasio.

Il R. Ginnasio ci comunica:

ESAMI DEL LUGLIO 1902.

Classe 1.a — Alunni promossi:

a) senza esami: Celentani Anna, Colombo Giuseppe, Comessatti Mario, Grossi Francesco, Magistris Uberto, Measso Enrico, Mondaini Giulio, Muzzatti Angelo, Sadnig Giovanni, Sesini Enrico Giuseppe, Strolli Francesco;

b) con esami: Agricola Feliciano.

Classe 2.a — Alunni promossi:

a) senza esami: Anderloni Vincenzo, Asquini Alberto, Bionna Alessandro, Cavallari Emilio, Dal Bò Eugenio, De Faccio Rosa, Feruglio Emilio, Mazzoleni Francesco Mondaini Maria, Morocutti Antonino, Morpurgo Enrico, Pettoello Mario Domenico, Sartoretti Michele, Toscani Jole, Vidotto Leonida;

b) con esami: Marcovich Vittorio.

Classe 3.a — Alunni promossi:

a) senza esami: Basevi Stefano, Ermacora Guido, Monis Emilio, Ottelio Antonio, Sesini Raimondo;

b) con esami: De Franceschi G. B., Lovari Antonio, Zuzzi Olimpio.

Classe 4.a — Alunni promossi:

a) senza esami: Cameroni Carlo, Cuoghi Carlo, Del Prà Gino, Ermacora Gustavo, Leskovic Ismaele, Scotti Francesco, Tessitori Luigi, Trepin Giovanni;

b) con esami: *Danioli Filotimo Celso.*

Classe 5.a — Alunni licenziati:

a) senza esami: *D'Aste Vittoria* (Licenza d'onore), Gervaso Massimiliano.

b) con esami: Cirio Luciano, Micoli Filippo, Rieppi Carlo.

Al R. Liceo "Iacopo Stellini,,

Il R. Liceo "Iacopo Stellini,, ci comunica:

Classe 1.a — Alunni promossi:

a) senza esami: Bagarotti Giuseppe, Carnelutti Attilio, Comessatti Annibale, Comessatti Cesare, Del Missier Gino;

b) con esami: Franceschinis Carlo, Medina Paolo.

Classe 2.a — Alunni promossi:

a) senza esami: Allattere Angelo, Ceria Luigi, Comessatti Bonaldo, Gervaso Alfonso, Gervaso Ottavio, Giordani Domenico, Paglieri Vittorio, Pozzo Antonio;

b) con esami: Bellavitis Mario, Cavalieri Alfredo, Dorta Iachen, Martino, Vercellana Filiberto, Zagato Gino.

Classe 3.a — Alunni licenziati:

a) senza esami: Bellavitis Antonio, (Licenza d'onore), Sorosoppi Pietro, *Straulino Giovanni (Licenza d'onore)*;

b) con esami: Ferdiglio Aldo, Fogolin Giuseppe.

Un reclamo. Si è recato al nostro ufficio certo Guido Rizzi dei Rizzi di Cologna a reclamare perchè, avendo lunedì scorso telefonato all'ufficio di di Vigilanza urbana per avere prontamente una levatrice, gli venne risposto un'ora e mezza dopo che non si trovavano levatrici, dimodochè dovette venire a Udine e cercarsela da solo. Giriamo il reclamo all'egregio Ispettore sig. Ragazzoni.

Società Veterani e Reduci.

Come da invito pubblicato in data 1° corr. il giorno di domenica 13 corr. si è adunata in assemblea generale la *Società Veterani e Reduci delle Patrie* Battaglie nella Sala di Scherma in Via della Posta alle ore 1 e mezza pom. in seconda convocazione.

Il Presidente sig. Giusto Muratti commemorò i soci defunti nell'anno 1901 e ricordò l'avvenuta morte del commilitore cav. Giuseppe de Carli di Gemona.

L'assemblea rendendo omaggio alla memoria dei soci defunti deliberò una rappresentanza sociale con bandiera a Gemona ai funebri del benemerito patriota.

Segui la lettura del verbale della seduta d'assemblea 9 giugno 1901 che fu approvato. Indi il Presidente stesso diede comunicazioni degli atti sociali relativi al 1° semestre del corrente anno che verranno pubblicati nel *resoconte* morale del 1902.

Avendo avuto ogni socio il fascicolo relativo al rendiconto economico morale del 1901, l'assemblea decise superflua la lettura approvando senz'altro l'operato del Consiglio; udita però la relazione dei signori revisori dei conti.

Questi atti vennero posti ai voti e furono approvati, e così il bilancio negli estremi di cui appresso:

Entrata a 31 dicembre 1901 L. 4426.37
Uscita » » » 3259.24

Fondo di cassa id. » L. 1167,13

La situazione patrimoniale al detto 31 dicembre 1901 è di lire 3531.59.

La Banca di Udine che fa il servizio di Cassa, ha oggi in deposito lire 1813.89 sul libretto n. 1318.

I soci a 31 dicembre 1901 erano:
Effetti n. 163
Onorari » 73

Totale soci n. 234

Il Presidente comunica la seguente lettera dell'Ill. sig. Sindaco relativa alla pubblicazione fatta da parte della Società del discorso da lui tenuto il 2 giugno alla *commemorazione di Garibaldi* nella Piazza omonima:

Udine, il 1 luglio 1902.

Onorevole Presidenza della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie di Udine.

Codesta benemerita Società volle con gentile pensiero onorarmi altamente, pubblicando il modesto discorso da me pronunciato nel XX° anniversario della morte del grande italiano Giuseppe Garibaldi.

Commosso, ringrazio riconoscente.

Le parole che io dissi in quella mesta circostanza sono in realtà poca cosa, ed imperfetta; hanno un solo pregio, di esprimere con tutta sincerità i miei principi politici, morali e sociali, principi che furono quelli del nostro immortale eroe ed apostolo, e che sono pure quelli dei suoi seguaci, e dei gloriosi avanzi del risorgimento italiano:

Patria ed Umanità.

E pertanto nel mentre il giorno 2 giugno 1902 segnerà uno dei più commoventi ed indimenticabili episodi della mia vita;

l'aggradimento della mia modesta orazione commemorativa per parte di codesto patriotico sodalizio, con tanta squisitezza di forma manifestato, specie dal suo degnissimo *presidente*, fior di patriota, e cittadino integerrimo, scolpirà a caratteri d'oro ed indelebili nel mio cuore, eterno un sentimento di simpatia, di affetto e di riconoscenza ai veterani e reduci delle patrie battaglie.

Rinnovo i sensi più vivi di ringraziamento, auspico ed affretto col desio dei primi anni la redenzione completa di tutti gli italiani.

All'illustre Presidente e carissimo amico, ed a tutti i fratelli salute.

Dev. Michele Perissini.

L'assemblea ricordando le benemerenze della Giunta Municipale verso il Sodalizio e quello speciale del Sindaco deliberò che detta lettera venga pubblicata cogli atti dell'assemblea medesima esprimendo qui pubblico ringraziamento.

*

Il sig. Giuseppe Conti, revisore, a nome di parecchi soci *esprime al Presidente* ed al Consiglio la gratitudine di tutti gli associati per l'opera solerte e continua a vantaggio del Sodalizio e fa voti perchè l'indirizzo attuale plausibile sotto ogni rapporto venga seguito nell'interesse del Sodalizio medesimo, che è un interesse cittadino ed in modo speciale dei soci più disagiati. Fa proposta che si sospenda per oggi la elezione delle cariche sociali rimandandole ad una delle sere che la Presidenza crederà più opportuna anche nell'intento di avere un maggiore concorso di soci perchè la rappresentanza del Sodalizio possa riescire completa sotto ogni aspetto.

L'assemblea votò anche un ringraziamento a tutti i benefattori che con elargizioni di denaro e di vesti contribuirono a mettere in grado il Sodalizio di essere largo di sussidi ai soci bisognosi.

Dopo ciò la seduta venne tolta.

I lucherini rispondono ai merli

I signori del *Giornale di Udine* (chi sono?) danno passata molto volentieri alle parole del *Cittadino Italiano* da noi riportate, in cui si afferma come e qualmente anche qui l'alleanza dei moderati coi clericali non sia poi stata quel mito che si vorrebbe far credere. Quelle parole hanno sempre ottenuto il magico effetto del silenzio in via Savorgnana.

Almeno il *Giornale di Udine* avesse detto che son cose vecchie, cose accadute — figuratevi — prima del 1899.

> Ciò forse avvenne a i tempi
> D'Omero o di Valmichi:
> Ma quei son tempi antichi....

Veniamo, in tal caso, a tempi più recenti. Scriveva adunque il *Giornale di Udine* nel settembre 1901 con la stessa sicumera:

« Ripetiamo ancora una volta che: nè noi del *Giornale di Udine*, nè i nostri amici, non abbiamo mai — mai! ha capito il *Crociato?* — fatti tentativi per stringere alleanze con altri partiti.

Chi lo asserisce, asserisce il falso ».

Ed il *Crociato*, di rimando, nell'indomani:

« Noi invece confermiamo che questa alleanza *(coi clericali)* è stata chiesta da moderati sostenuti dal « Giornale di Udine ».

Poi venne... la polemica dell'avv. Schiavi col *Crociato*. L'avvocato Schiavi affermando, recisamente, di non aver mai cercata l'alleanza dei clericali, soggiungeva: .. « a chi *(chi?)* mi ha parlato di trattative coi clericali, ho risposto sconsigliandole come dannose moralmente e materialmente al partito liberale, e avvertendo che non avrei acconsentito che il mio nome apparisse in una lista concordata con essi. È chiaro? »

Chiarissimo, ed è altrettanto chiaro che, se non l'avvocato Schiavi, altri amici del *Giornale di Udine* fecero i *tentativi* affermati dall'organo clericale e che approdarono alla inclusione di tre nomi della lista del *Crociato* in quella del *Giornale di Udine*.

Radames! Radames! « Egli tace » dicono i sacerdoti nell'ultimo atto della splendida concezione Verdiana l'*Aida*. Così noi dobbiamo dire dell'*Incrociato*. Egli tace, perchè non vuole assolutamente riconoscere colpevoli gli uomini di parte sua per la... commedia elettorale del 6 luglio scorso, sui nomi dei moderati cav. Domenico Rubini e cav. Francesco Braida.

Ora siccome non vogliamo che restino dei punti oscuri sull'ultima lotta elettorale, insistiamo per sapere (o dai giornalisti che ne sono a cognizione per averne stampati i manifesti e le schede o dal già interpellato organo della Curia) quale fu l'origine, la genesi in retroscena, delle due candidature succennate.

Sarebbe curioso e interessante sapere chi ha mandato e chi ha portato alla tipografia della *Patria* il noto manifesto.

Cosa ne pensano i capi delle due tendenze del partito clericale: avv. V. Casasola per i conservatori cattolici e Franzil per i democratici cristiani?

Paprica e pepe.

Adunanza elettorale. Questa sera alle ore 8.30 nella sala dell'Albergo « Al Telegrafo » avrà luogo una adunanza di elettori popolari, per la scelta dei candidati al Consiglio provinciale del II Mandamento.

La tradizionale festa veneziana

avrà luogo come annunciammo ieri; la Rete Adriatica ha disposto che sabato 19 corrente, per la festa del Redentore, venga effettuato da Udine a Venezia un treno straordinario in partenza dalla nostra stazione il giorno di sabato 19 corr. alle ore 9.30 ant. con biglietti speciali di andata-ritorno col ribasso del 60 per cento. Il treno arriverà a Venezia alle 13.30.

I biglietti si cominceranno a vendere la mattina del giorno 18, saranno validi sino all'ultimo treno, in partenza da Venezia del giorno 23.

Fra i pubblici divertimenti che in quei giorni si daranno a Venezia notiamo:

Sabato 19. Storica Veglia del Redentore nel Canale della Giudecca con concerto musicale. — Baccanale nel canale della Giudecca e di S. Marco. — Grande spettacolo pirotecnico marittimo — La Galleggiante — Ballo popolare al Velodromo di *Lido* illuminato a fari voltaici e palloncini alla Veneziana.

Domenica 20. Gita da Venezia a Trieste con un Piroscafo del Lloyd Austriaco — Gita in mare con un piroscafo della Società Veneta Lagunare, provvisto di *Buffet* (chi presenta il biglietto della ferrovia potrà prendere parte a questa gita col pagamento di sole 2 lire). Illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco e concerto musicale in entrambe le piazze.

Lunedì 21. — Corse ciclistiche al Velodromo di Lido. — Grande concerto vocale e istrumentale in Piazza S. Marco.

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno:

	3.a classe	2.a classe
Udine	L. 6.—	L. 9.30
Pasian Schiavonesco	» 5.65	» 8.65
Codroipo	» 5.—	» 7.75
Casarsa	» 4.50	» 7.—
Pordenone	» 3.85	» 5.95
Sacile	» 3.30	» 5.05
Spilimbergo	» 5.35	» 8.30
S. Giorgio Richin.	» 5.05	» 7.80
Valvasone	» 4.85	» 7.45

Si prevede che quest'anno moltissimi forestieri accorreranno a Venezia, in occasione del Redentore, se non altro per esprimere alla Regina dell'Adriatico l'universale dolore per l'immane sciagura che l'ha colpita.

La Giunta di Venezia, in *segno di lutto* per la sciagura che il crollo della torre di S. Marco costituisce per la città, ha *sospeso* il *Concertone* che doveva aver luogo in Piazza S. Marco lunedì venturo in occasione delle feste del Redentore.

PER LE CASE OPERAIE.

Ieri alle 2 pom. presso la Cassa di Risparmio ebbe luogo l'adunanza della Commissione provvisoria per le case operaie, composta dal nostro Sindaco sig. Michele Perissini, del Presidente della Cassa di risparmio cav. avv. Cappellani e del presidente della Società operaia sig. E. G. Seitz.

Venne nominata la Commissione definitiva la quale terrà la sua prima adunanza martedì alle ore 2 pom. in una sala del Municipio, per dar principio ai lavori.

Le persone che compongono la commissione ci danno certo affidamento che l'interessante problema verrà sollecitamente risolto, e Udine finalmente potrà avere le tanto desiderate case operaie.

Dichiarazione.

Mi dispiace che il prof. Franzolini abbia rinunciato a pubblicare il suo nuovo articolo di cui parla nella dichiarazione di ieri.

Non mi pare però di essere stato io quello che ho mancato di obbiettivismo. Senza del quale non è possibile una discussione sopra un argomento di pubblico interesse. Ed io mi auguro di poterla continuare con quelli che sanno conservarsi proprio obbiettivi.

Dott. Ettore Chiaruttini.

Una topica. La « *Patria del Friuli* » di ieri scriveva:

« Ci viene comunicato il verbale della seduta 13 luglio del Consiglio direttivo del Segretariato dell'emigrazione. Non possiamo pubblicarlo oggi, perchè comunicatoci troppo tardi; nè domani, perchè già vedrà la luce oggi in altro giornale.

« Difatti, la comunicazione, mandataci alle dieci di stamane (due colonne circa) è in bozza di stampa. Sembra che il segretariato — e del resto, anche parecchie altre Società cittadine — ignorino le convenienze giornalistiche: volendo *servirsi* dei giornali, almeno ci usasse loro il riguardo ben dovuto di mandare i comunicati in tempo perchè li possano inserire contemporaneamente !... »

La « *Patria* » ha ragione, ragione da vendere in linea di massima — esclamammo leggendo le suriportate parole.

Senonchè esaminato il nostro giornale non trovammo il resoconto di cui parla la *Patria* (essendo che appunto fu il nostro giornale *quello* che comunicò le bozze di stampa agli altri). Interrogato il proto (ingenuo quel minchione!) ci rispose: « *Mah, al capirà no podevi mettilu parcè che no levin mandadis in timp lis stampis a chei altris giornai!* ».

Indelicato! lo rimbrottammo allora.

A parte la facezia, tutti sanno (la *Patria* compresa) che noi non intendiamo mai di *boicottare* le notizie, e che più volte abbiamo gridato contro la preferenza data da qualche ufficio pubblico a un giornalista piuttosto che a un altro.

Noi abbiamo semplicemente favorito il Segretariato, risparmiandogli ulteriori copie del Verbale, come facemmo con altre Associazioni, ad esempio con la Società dei Reduci.

Per quanto in ambedue i casi la composizione fosse pronta, *abbiamo fatto a meno di pubblicare* le notizie.

Constatiamo semplicemente che la delicatezza nostra non ci venne sempre ricambiata dagli altri giornali cittadini.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, giovedì 17 luglio, dalle ore 20.30 alle 22, sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia « Rambeli »	Sommer
2.	Waltzer « Vita [illegible] »	G. Walter
3.	« Meditazione Religiosa »	Montico
4.	Ouverture « Flauto Magico »	Mozart
5.	Sunto Atto II « Bohème »	Puccini
6.	Marcia « Piccoli [illegible] »	Bery

Baruffe in famiglia. La via Paolo Canciani, ieri nel pomeriggio era sossopra per un baccano indiavolato che avveniva nella casa del negoziante sig. Giuseppe Della Vedova.

Il figlio di questi, Eugenio d'anni 22, che pare sia oggetto di frequenti litigi, ieri verso le 3 pom., si dice, in preda ad eccitazione morbosa si diede a percuotere la madre sua, le sorelle ed il padre.

Accorsero alcuni agenti del negozio Beltrame a frenare l'energumeno.

Durarono non poca fatica a renderlo impotente, ricevendone, si capisce, violenze e contumelie.

Capitò sul luogo il maresciallo di P. S. con un agente che trassero il giovanotto all'ufficio di P. S. da dove più tardi venne trasportato al nostro Ospedale ed accolto in sala d'osservazione.

Incendio. Stamane nel cortile della casa in via Superiore N. 1, abitata dalla famiglia Pilosio, s'incendiò un covone di fieno. Accorsero prontamente i civici pompieri che riuscirono tosto a soffocare l'incendio.

Vetturale prepotente. Orio Angelo, pubblico vetturale, era fermo ieri con la sua vettura n. 8 all'imboccatura di via Mercerie, lungo la linea del tram impedendo il passaggio.

Un carrozzone del tram sopragiunto, dovette fermarsi e vani riuscirono gli inviti del personale all'*automedonte* perchè lasciasse libero il passaggio.

L'intervento di un vigile urbano troncò la disputa che aveva già assunte proporzioni di litigio, ed indusse il prepotente *auriga* a lasciare libero il passaggio.

Bagni osceni. I vigili urbani sorpresero ben 8 ragazzi da 10 ai 12 anni, che nuotavano completamente ignudi nelle acque del Ledra nei pressi di Baldasseria e di fronte all'asilo M. Volpe. — Elevarono loro la contravvenzione.

Pazza!... Gli agenti di P. S. videro ieri verso sera aggirarsi nei pressi di via Villalta dando manifesti segni di alienazione mentale, una donna *sconosciuta di età piuttosto avanzata*.

Venne accompagnata al civico Ospedale.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 22 luglio, ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 30 settembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

La buca dei reclami.

Ci scrivono:

Da qualche sera fa il giro degli esercizi pubblici un bambino di circa 4 anni, questuante. Esso appartiene a famiglia di Caserta, e i suoi commerciano (!) in portafiori. Risiedono.... in un carrozzone di legno, sul piazzale Palmanova.

Abbiamo già in passato fatto cenno di questa piaga, e su questo come su altri esempi di questa, specie da parte di minorenni richiamiamo l'attenzione della pubblica vigilanza, in omaggio alla legale repressione dell'accattonaggio.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Appiccato incendio.

Ieri continuò il processo in confronto di Massimiliano Altinier e ne seguì l'audizione dei testi.

Stamane parlò il Procuratore Generale e gli avvocati difensori Celotti e cu. Caratti, i quali con copiose argomentazioni sostennero, nelle brillanti arringhe l'innocenza dell'imputato.

Oggi stesso verrà pronunciato il verdetto.

Tribunali di fuori.

Il processo Palizzolo alla fine.

Finalmente si è quasi alla fine dell'eterno processo Palizzolo davanti ai giurati di Bologna. L'altro giorno replicò il Procuratore Generale Bertola che sostenne la colpabilità del Vitale, del Palizzolo e degli altri imputati. Alla fine dell'udienza una calorosa dimostrazione si fece dal pubblico al Procurator Generale.

Ieri parlarono i difensori Siragusa pel Vitale e Melloni pel Garufi.

Poche udienze ancora, quindi avremo il verdetto.

Mercato dei grani.

Udine 17 Luglio 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	13.50 a 12.10
Cinquantino	»	»	11.25 a 11.15
Segala	»	»	10.50 a 11.30
Frumento nuovo	»	»	16.60 a 15.—
» vecchio	»	»	—.— a —.—

Delle frutta.

Armellini	al quintale da L.	—.— a 40.—
Ciliege	»	8.— a 25.—
Pere	»	[illegible]
Pesche	»	35.— a 70.—
Prugne	»	—.— a 17.—
Pomi	»	[illegible]

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento e frazione, sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *gerente responsabile*

Inserzioni a pagamento.

IL SINDACO di Magnano in Riviera AVVISA

che nel giorno 4 agosto p. v. alle ore 9 ant. sotto la sua presidenza, o di un suo delegato, si aprirà in questo Municipio, *col metodo delle candele*, l'incanto per la vendita, in un semplice lotto, della Casa del Comune, sita in Magnano al mappale 361, con annesso cortile e porzione di pozzo, sulla base di lire 2248.02, previo deposito di lire 449.60 a cauzione delle spese d'asta e della eventuale rivendita, le quali pure andranno a carico del deliberatario.

Le singole offerte, in gara, mai potranno essere inferiori di lire 10.

Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 precise del giorno 20 agosto.

Il contratto definitivo si farà sulla esibizione, da parte del compratore, della prova che il prezzo d'acquisto venne già versato nella cassa del Comune.

Magnano in Riviera, 14 luglio 1902.

Il Sindaco
MERLUZZI.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco